

Pasqua 2020 – Ascensione

Lo schema liturgico di Pasqua, Ascensione, Pentecoste è stato ricavato dal Vangelo di Luca (e Atti); gli altri Vangeli seguono schemi narrativi diversi e che non si incastrano in quello di Luca.

Il vangelo di Matteo riporta gli eventi pasquali al cap. 28, che si chiude con l'apparizione di Gesù in Galilea e che oggi è stata scelta per la festa dell'Ascensione.

Il monte compare più volte in questo Vangelo, in particolare all'inizio e al termine del racconto della vita pubblica di Gesù, con le tappe del Discorso del monte e la Trasfigurazione. La tentazione di Gesù avviene nel deserto, al Tempio e si conclude nel modo più intenso su un "monte altissimo".

Ciò che Gesù rifiuta – "tutti regni della terra e la loro gloria" -, gli è conferito con la resurrezione, e ora lo rivela ai suoi discepoli.

<p>4¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: <i>Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio</i>».</p> <p>⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: <i>Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra</i>». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: <i>Non metterai alla prova il Signore Dio tuo</i>».</p> <p>⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: <i>Il Signore, Dio tuo, adorerai: A lui solo renderai culto</i>».</p> <p>¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.</p>	<p>28¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.</p> <p>¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.</p> <p>¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.</p> <p>Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».</p>
--	---

Questo è l'episodio che conclude il vangelo, dunque ha una funzione fondamentale. È l'apparizione del Risorto che ai discepoli rivela e affida il senso e il valore della sua vita.

Il brano contiene un piccolo tratto inquietante, spesso trascurato. Sul monte i discepoli all'apparire di Gesù si prostrano (così come avevano fatto altre volte anche se ora con un significato nuovo). È l'atto di 'adorazione': di riconoscimento pieno. Subito però il passo aggiunge: "Essi però dubitarono". (Il passo è di non facile traduzione: si può anche rendere con "altri però dubitarono"; "alcuni però dubitarono"). Nel cuore del riconoscimento è segnalato un dubbio, di cui non è specificata la natura. Alla fede si accompagna un'ombra inquietante. La fede porta con sé la sua alternativa di varia natura, anche quando è piena e gioiosa come quella indicata dalle parole di Gesù.

1: a lui è stato dato (da Dio) ogni potere in cielo e in terra – seguendo una via alternativa a quella che gli era stata proposta. Resta pur sempre un potere nascosto, tanto da essere irriconoscibile (cf. cap. 25: quando ti abbiamo visto affamato, assetato ...?).

2: la vicenda di Gesù, raccolta da Matteo entro i limiti di Israele, ora si apre sul mondo intero. Tutti i popoli – nessuno escluso - sono chiamati a diventare suoi discepoli: attraverso il *battesimo* (immersione) nel

Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e in una *vita* secondo l'insegnamento del Maestro (in particolare il Discorso sul monte, ma non solo).

3: le ultime parole sono una *promessa*: Gesù non è assente nel tempo che si apre. È presente nella sua ecclesia (assemblea) di discepoli e, tramite loro e oltre loro, nel mondo. Non ci sono più confini – né nello spazio né nel tempo.

--- *****-----

Nella sequenza del Battesimo (fino alle tentazioni), Trasfigurazione e Apparizione sul monte si fa sentire, citato direttamente o indirettamente, il salmo 110.

¹ Oracolo del Signore al mio signore:

»Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

² Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

³ A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

⁴ Il Signore ha giurato e non si pente:
»Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

⁵ Il Signore è alla tua destra!
Egli abatterà i re nel giorno della sua ira,
⁶ sarà giudice fra le genti,
ammucchierà cadaveri,
abatterà teste su vasta terra;
⁷ lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

È il salmo dei Vespri della domenica e delle solennità – messo in musica tante volte.
Si può ascoltare la versione barocca di Vivaldi: <https://youtu.be/aKRadU-n104>

Per approfondire:

<https://www.retesicomoro.it/commento-vangelo-anno-a-ascensione-signore/>

<http://sanlorenzo.torino.it/uploads/immagini/cf20b-ascensione.pdf> (Ferretti)